Dove muore la libertà

raccontando un particolare
al suo popolo curando perché
vivo dallo scade

nessi figli di
che il loro pugno
ubbidire alla legge
lessa degli uomini
no abbraccio
te
che non è delitto di volerla,

- 5 - Dentro all'oratorio della Chiesa del Crocifisso c'era una piccola stanza divenuta prigione locale, nella quale tanti castellani venivano imprigionati, anche preventivamente, e subivano maltrattamenti ed interrogatori. "Eravamo in tanti in quello sgabuzzino accanto alla chiesa, una pagliata per dormire, un bidone per i bisogni. Mi interrogarono di nuovo e fu più dura; mi diedero dei pugni, mi cinghiarono le gambe, mi tostarono per scherno i capelli davanti" - testimonianza di Vilma Cimatti.
- 6 - Cimitero di Poggio, luogo in cui venne fucilato con un plotone d'esecuzione, un ragazzo diciassettenne, Dino Avoni, dopo essere stato imprigionato presso il Comando Tedesco a Poggio, senza mai sapere i motivi dell'esecuzione.
- 7 - Le Scuole Albertazzi erano adibite ad ospedale militare, poi campo di prigionia per soldati e prigionieri stranieri.
- 8 - Gli squadristi fascisti spesso devastavano le sedi delle organizzazioni operaie e sindacali. In foto la sede della Camera del lavoro a Castel San Pietro.